

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

IN UN COLLOQUIO CON PICCONI A PALAZZO CHIGI

Un passo della signora Luce per la spartizione del T.L.T.

Picconi riferisce a Scelba - Nessun commento ufficiale - Pressioni per il patto balcanico - Tarchiani ricevuto a Washington dal sottosegretario di Stato Murphy

L'ambasciatrice degli Stati Uniti signora Luce è stata ricevuta ieri sera a Palazzo Chigi dal ministro Picconi. La notizia è stata data svenemente, senza alcuna informazione circa il contenuto del colloquio e senza alcun commento. Subito dopo, Picconi si è recato al Viminale da Scelba, per riferirgli.

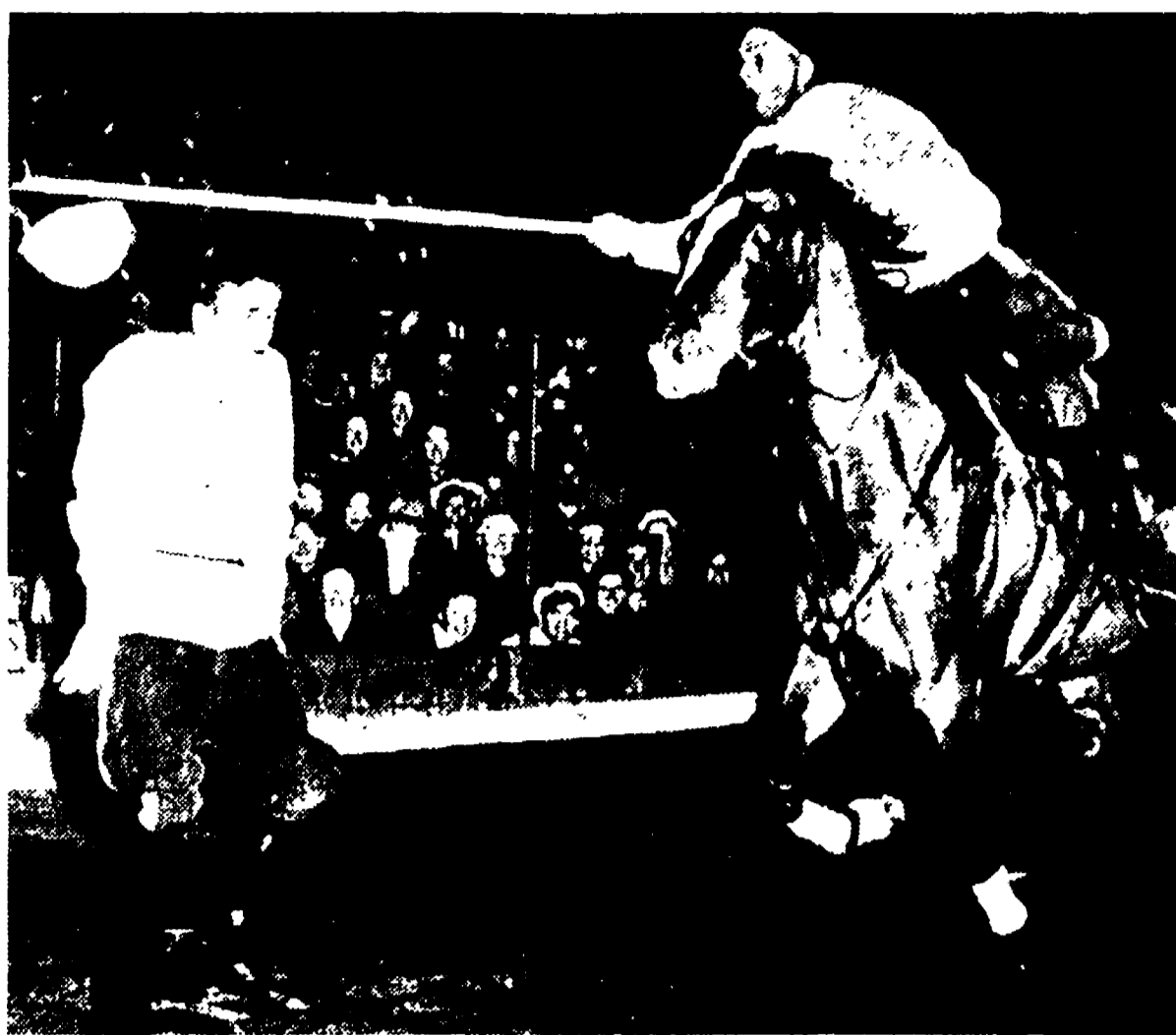
Le agenzie di stampa hanno informato in pari tempo che, a Washington, l'ambasciatore italiano Tarchiani è stato ricevuto nel pomeriggio dal sottosegretario di Stato Murphy, per un colloquio relativo a punti di comune interesse per i due Paesi.

Questi eventi, piuttosto inattesi e circondati da riserbo e un certo nebulosismo, hanno subito richiamato l'attenzione degli osservatori, e hanno fatto ritenere che il momento della comunicazione anglo-americana al governo italiano circa il piano di spartizione del T.L.T. fosse stato ufficialmente consegnato a Palazzo Chigi, e che gli incontri Picconi-Luce e Tarchiani-Murphy fossero connessi.

La mancanza di chiarimenti ufficiali o ufficiali non consente di concludere se il piano di spartizione sia stato portato ufficialmente a conoscenza del governo italiano: tanto più che, nella sostanza, questo piano è già noto a Scelba e a Tarchiani, e che, qualche giorno fa, una agenzia ufficiosa governativa comunicò che il governo non avrebbe informato l'opinione pubblica dell'avvenuta consegna del piano di spartizione se non quando lo avesse ritenuto opportuno.

Se infatti la questione triestina è di ostacolo alla realizzazione dei piani atlantici nei Balcani, che pure il governo italiano caldamente condivide, è necessario risolverla e (eliminar l'ostacolo e la soluzione e la spartizione. Questa poi il governo italiano continuasse a rifiutare questa soluzione, l'alleanza balcanica continuerebbe a progredire, lo status quo a logorarsi, il T.L.T. nell'interesse di Tito, e la pressione anglo-americana e l'ultima a ingigantire. Tale è la manovra anglo-americana e l'ultima, e la passività del governo italiano è naturalmente la condizione preziosa perché questa manovra si possa continuare.

Le delegazioni sovietica, cinese e vietnamita sono per una forma di garanzia che assicuri la stabilità dell'accordo militare eventualmente concluso. Le proposte che vengono avanzate dagli occidentali, infatti, mirano esclusivamente a rendere possibile la ripresa della guerra attraverso una soluzione di maggioranza. E, giacché i partecipanti alla conferenza sull'Indocina sono nove (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Cina, Repubblica democratica del Vietnam), il giorno in cui gli Stati Uniti e la Francia, anche senza l'Inghilterra, decidessero di stracciare l'impegno sottoscritto a Ginevra e di riprendere la guerra, essi avrebbero la maggioranza assicurata dal voto dei tre Stati fantoccio.



STOCOLMA - I cavalcatori del Don hanno entusiasmato il pubblico di Stoccolma con le loro singolari esibizioni. La foto mostra un cavaco che, galoppando, strappa via con la punta della lancia il copricapo del suo compagno.

LA CONFERENZA VERSO UN ACCORDO SULLA CESSAZIONE DEL FUOCO IN INDOCINA

Le garanzie collettive della tregua al centro delle trattative ginevrine

Gli esperti riuniti per definire i punti di accordo già raggiunti - La seduta di ieri dedicata alla Corea - Molotov ospite del presidente svizzero - Quarto colloquio Cia En-lai - Menon

DA UNO DEI NOSTRI CORRISPONDENTI GINEVRA. 28. - La riunione degli esperti delle nove delegazioni che partecipano alla conferenza sull'Indocina ha avuto luogo regolarmente stamane alle 15, ora stabilita. In mezzo gli esperti sono lasciati, con l'intesa di ritrovarsi domattina alle 10,30. Si ritiene che alla ripresa delle sedute segrete, prevista per domattina alle 15, sarà in grado di sottoporre ai ministri degli esteri una specie di ordine del giorno contenente i punti sui quali un accordo può considerarsi raggiunto. Le discussioni su questi punti verrebbero quindi accantonate e si procederebbe all'esame degli altri, sui quali un'intesa deve ancora venire.

Sull'altro aspetto della questione, quello relativo alla garanzia dell'armistizio, vi è ancora da fare parecchia strada. Senza scendere nei particolari vediamo la sostanza delle posizioni in opposizione. Le delegazioni sovietica, cinese e vietnamita sono per una forma di garanzia che assicuri la stabilità dell'accordo militare eventualmente concluso. Le proposte che vengono avanzate dagli occidentali, infatti, mirano esclusivamente a rendere possibile la ripresa della guerra attraverso una soluzione di maggioranza. E, giacché i partecipanti alla conferenza sull'Indocina sono nove (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Cina e Repubblica democratica del Vietnam), il giorno in cui gli Stati Uniti e la Francia, anche senza l'Inghilterra, decidessero di stracciare l'impegno sottoscritto a Ginevra e di riprendere la guerra, essi avrebbero la maggioranza assicurata dal voto dei tre Stati fantoccio.

La scelta di Washington come sede della riunione e la motivazione che di questa è stata data stamane dal portavoce inglese indica che la Gran Bretagna ha dovuto fare alcune concessioni agli Stati Uniti nel corso di trattative che nella situazione attuale dei rapporti anglo-americani, hanno attraversato momenti assai delicati. I termini di riferimento assegnati ai rappresentanti militari sembrano, infatti, più larghi di quanto Londra avesse desiderato, ma non si ritiene qui che essi possano includere il problema

La formula usata nell'annuncio è il risultato del compromesso con il quale si sono concluse le faticose trattative fra Londra e Washington alla conferenza dei cinque Stati maggiori. Innanzi tutto la Gran Bretagna avrebbe desiderato che la riunione si tenesse a Singapore, dove ha sede la commissione permanente di pace, e, in secondo luogo, aveva insistito perché in quella sede venissero esaminati solo problemi di immediato interesse concreto, quali i termini militari di un armistizio in Indocina, le eventuali misure locali da prendere per arginare il movimento anticolonialista in Malesia e nelle sfere di interesse britannico; il governo inglese aveva esplicitamente escluso che i rappresentanti degli Stati maggiori potessero abordarvi i problemi politici del trattato per l'Asia sud orientale, che Londra intende vagliare con la maggiore prudenza.

LE OPERAZIONI IN INDOCINA

(Continuazione dalla 1. pagina) che i piloti dei ricognitori avvisano quotidianamente cavando di rinforzo in marcia. In ogni parte del campo trincerato francese, le brigate partigiane si incontrano e si raggruppano prendendo maggiore consistenza. La dislocazione di questi punti verrebbe quindi accantonata e si procederebbe all'esame degli altri, sui quali un'intesa deve ancora venire.

Chiamata alle armi anticipata di uno scaglione di leva in Francia

L'Express sequestrato per le rivelazioni pubblicate sulla situazione indocinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI. 28. - Giornata di decisioni estreme e di tumultuosi dibattiti. Oggi tre fatti emergono dall'atmosfera di crisi non risolta che da oltre un mese si respira negli ambienti direttivi della vita francese: 1) appello rapido e progressivo del secondo scaglione della leva 1954, disposto dal Consiglio dei ministri in seduta straordinaria; 2) sequestro della rivista L'Express, accusata di divulgazione di segreti militari; 3) svolgimento del congresso MRP e vigilia del congresso socialdemocratico.

Di decisiva importanza il congresso socialdemocratico, per le polemiche che suscita oggi negli ambienti politici l'impostazione che ad esso ha voluto dare Guy Mollet minacciando di espulsione i deputati che chiedevano la libertà di voto sulla CED.

Di estremo interesse, infine, il risultato del congresso straordinario socialdemocratico della Senna, che si è pronunciato, con 2.765 voti contro 2.653, in senso contrario alla ratifica della CED.

Non mancano le malignità sull'episodio. Alcuni pretendono che Plevin abbia sequestrato la rivista perché essa ha preso di mira con le sue frecciate il ministro era stato posto tra i personaggi in basso e, di recente, era stata pubblicata una documentazione sulle menzogne dette da lui, mentre era presidente del Consiglio, sempre in merito alla guerra in Indocina.

Perquisizione

Ieri sera, un breve e secco comunicato, diffuso dalla presidenza del Consiglio, avvertiva che «a seguito di una riunione svoltasi a palazzo Matignon sotto la presidenza di Laniel, il ministro della Difesa nazionale, Plevin, ha firmato una richiesta di istruttoria contro ignoti per scoprire la persona o le persone che hanno fornito al giornale L'Express informazioni che il periodico pretende essere state portate a sua conoscenza sulla comunicazione orale fatta in sede di riunione governativa dai generali Ely e Salan».

Il capo del Neo-Destur tunisino trasferito recentemente all'isola di Groix. La direzione del giornale protestava immediatamente contro la misura adottata, meravigliandosi perché un articolo che non porta nessuna precisazione militare all'infuori di quelle che sono apparse nella stampa da tre giorni in qua sia servito di pretesto al ministro della Difesa nazionale per un'operazione di polizia a carattere strettamente politico.

Le disposizioni odierne del governo confermano, da altra parte, le voci fatte circolare fino a ieri sull'eventuale ricorso al contingente di leva. Continuando nella doppia strada delle trattative diplomatiche a Ginevra e del proseguimento del conflitto, il governo cercherà con l'anticipata chiamata del secondo scaglione del contingente di leva, di mettere assieme due o tre divisioni in modo da poter prelevare da altri reparti, specialisti

SINGOLARE AVVENTURA DI DUE FERROVIERI

In pigiama e pantofole inseguono una locomotiva

LONDRA. 28. - In pigiama e pantofole il capostazione di Wokingham (Berks) e un ferroviere sono saltati su una automobile e a tutta velocità, si sono dati alla caccia di una locomotiva che, lasciata sotto pressione, si era messa in movimento senza nessuno a bordo. Due treni che avrebbero dovuto attraversare la strada

PER LA SITUAZIONE IN ESTREMO ORIENTE

Il 3 giugno a Washington i colloqui militari a 5

Il maresciallo Harding rappresenterà l'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA. 28. - Il Foreign Office ha annunciato oggi che i rappresentanti degli Stati maggiori francese, inglese, americano, australiano e neozelandese si riuniranno il 3 giugno a Washington per esaminare la situazione dello Estremo Oriente. La Gran Bretagna sarà rappresentata dal capo di S. M. generale, maresciallo Harding.

Il portavoce ha precisato che, come è stato dichiarato in più di una occasione da Churchill, la Gran Bretagna parteciperà senza impegno alla conferenza, la quale è ben distinta da eventuali colloqui per la formazione del patto militare del sud-est asiatico. Tuttavia ha aggiunto il portavoce: «si ritiene che le discussioni saranno utili non solo ai cinque governi partecipanti, ma anche ad altri governi della zona, in qualsiasi futura riunione, militare o politica, che possa svolgersi successivamente su basi più ampie».

La formula usata nell'annuncio è il risultato del compromesso con il quale si sono concluse le faticose trattative fra Londra e Washington alla conferenza dei cinque Stati maggiori. Innanzi tutto la Gran Bretagna avrebbe desiderato che la riunione si tenesse a Singapore, dove ha sede la commissione permanente di pace, e, in secondo luogo, aveva insistito perché in quella sede venissero esaminati solo problemi di immediato interesse concreto, quali i termini militari di un armistizio in Indocina, le eventuali misure locali da prendere per arginare il movimento anticolonialista in Malesia e nelle sfere di interesse britannico; il governo inglese aveva esplicitamente escluso che i rappresentanti degli Stati maggiori potessero abordarvi i problemi politici del trattato per l'Asia sud orientale, che Londra intende vagliare con la maggiore prudenza.

Un minatore italiano è morto nel Belgio

CUESMES (Belgio). 28. - Il minatore italiano Luigi Sias è rimasto ucciso da un masso staccatosi in una galleria a 205 metri di profondità nelle Charbonnages du Levant.

Le vittime della «Bennigton» sono salite a 99

QUONSET POINT (Rhode Island). 28. - Durante la scorsa notte sono deceduti altri otto marinai della portaerei «Bennigton», rimasti feriti nel tragico incendio di ieri l'altro. Il totale delle vittime è salito così a 99.

Leggete Rinascita

PIETRO INGRAO direttore Giorgio Colomi vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

«Da GAMA»

VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTE LE RIMANENZE IN MAKO' ESTATE 1953 ABITO COMPLETO L. 4.500 GAMA - Via del Plebiscito, 115-116

OGGI UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO IN GRANDE «PRIMA» AL CINEMA

ARISTON e FIAMMA

Una rivelazione del cinema. il realismo a oltranza.



O CANGACEIRO

IL BRIGANTE Alberto RUSCHEL Marisa PRADO Milton RIBEIRO Vanja ORICCI SOGGETTO. REGIA. LIMA BARRETO Gli spettatori di questo film possono partecipare gratuitamente al Concorso CEIAD - COLUMBIA - LOTTERIA DI MONZA Data la eccezionalità dello spettacolo, per la prima settimana di programmazione, sono sospese tutte le entrate di favore.

Advertisement for the movie 'Pony Express' featuring Charlton Heston, Rhonda Fleming, Jan Sterling, and Forrest Tucker. It is a Technicolor film directed by Jerry Hopper.

Advertisement for the movie 'Henriette' by Julien Duvivier, featuring Michel Auclair, Dany Robin, and Hildegard Neff. Directed by Don Camillo.

Advertisement for the movie 'Acqua di Roma' featuring Maria Debra Luna. Directed by Umberto Lenzi.